

Votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge.

Presidente. L'ordine del giorno reca:

“Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge: Modificazioni della legge sulla circoscrizione militare territoriale: Convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste pel 1882: Maggiori spese del 1882 da aggiungersi al bilancio definitivo dell'anno medesimo: Convalidazione di un decreto reale di prelevamento dal fondo delle spese impreviste pel 1883: Vendita di beni demaniali a trattativa privata.”

Si faccia la chiama.

Quartieri, segretario, fa la chiama.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte.

Svolgimento di interrogazioni dei deputati Palitti e Colaianni e dei deputati Righi e Caperle al ministro dell'interno.

Presidente. Essendo presente l'onorevole ministro dell'interno, rileggo una domanda d'interrogazione già annunciata ieri.

“I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sull'assassinio avvenuto in Aquila, nella sera del 20 corrente.”

“Palitti, Colaianni.”

Prego l'onorevole ministro dell'interno di dire se, e quando intenda di rispondere a questa domanda.

Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Siccome ho speranza che questa interrogazione non faccia perdere lungo tempo alla Camera, così dichiaro che sono disposto a rispondere immediatamente.

Presidente. Allora, se la Camera acconsente, l'onorevole Palitti potrà svolgere subito la sua interrogazione.

Non essendovi obiezioni, gli do facoltà di parlare.

Palitti. Coll'animo profondamente commosso io prendo a parlare per deplorare un nefando assassinio commesso nella città di Aquila. La sera del 20 corrente, verso le ore 7 pomeridiane, un forsennato, non so se più colpevole o folle, aggredì un mio carissimo amico, Severino Benedetti, mentre transitava in carrozza per la strada principale della città. E l'aggredì (*Con viva commozione*) assalendolo a colpi di revolver, pei quali il povero

mio amico, cui m'è grato rendere quest'ultimo tributo di affetto e di simpatia da questo luogo, barbaramente veniva ucciso. (*Senso*)

Nella carrozza v'era anche un suo nipote e l'illustre senatore Camuzzoni di Verona con un suo figliuolo. Il povero senatore alla vista dell'assassino si precipitò dal legno, e forse così ebbe salva la vita. I due poveri giovani furono anch'essi miseramente colpiti dall'omicida; ed uno, il nipote del Benedetti, restò pure freddo cadavere. Il povero figliuolo del senatore ebbe una ferita al fianco; ed ho saputo dai telegrammi d'oggi che è in via di miglioramento.

Lo ripeto; io ne ho il cuore spezzato; nè trovo parole sufficienti per rimpiangere gli estinti, per stigmatizzare l'orribile delitto.

La città intera ne è rimasta profondamente colpita.

La mia città, della quale è tradizionale l'ospitalità, la cordialità, la mitezza dei costumi, ha visto in un giorno, per mano di un assassino, menomata quella sua fama che formava il maggiore suo orgoglio. E quello che più addolora la commossa cittadinanza, si è che un ospite illustre, il senatore Camuzzoni, che per vincoli di parentato da stringersi, veniva per la prima volta all'Aquila, si è trovato a questo miserando eccidio ad ha dovuto vedere sotto i suoi occhi crudelmente ferito suo figlio.

Io non avrei esposto questo fatto alla Camera, se la gravità del caso e la opportunità di potere da quest'aula esprimere i sentimenti tutti di dolore e di orrore, che hanno invaso l'animo dei miei concittadini, non me ne avesse dato ragione.

A nome, adunque, della intera cittadinanza di Aquila la quale, lo ripeto, è grandemente costernata, faccio voti che quell'uomo illustre, quell'affettuoso padre vegga presto guarito il suo povero e disgraziato figliuolo. Rivolgo poi una parola alla nobile città di Verona; la quale spero che dalle espressioni di cordoglio e di dolore generale che ha afflitto e conturbato la cittadinanza intera aquilana, avrà diminuita la impressione funesta del triste caso pel quale è rimasto così barbaramente colpito uno dei suoi più illustri figli. Questo sentimento di solidarietà che io esprimo a nome dei miei concittadini credo che sia specialmente in questo caso, l'unico conforto che valga, in qualche modo, a lenire il dolore della nobile città di Verona.

Debbo ora fare una breve domanda all'onorevole ministro dell'interno; ed è: se, in casi simili, quando un assassino, con animo deliberato, ha più volte minacciato nella vita (più volte) un